SOCIAL
È SEGUITA DA MIGLIAIA DI FOLLOWER SU INSTAGRAM E FACEBOOK

IL POTERE DELL'ARTE
LA MAMMA ERA EMIGRATA E LEI A 10 ANNI, DA SOLA, HA INIZIATO A DIPINGERE

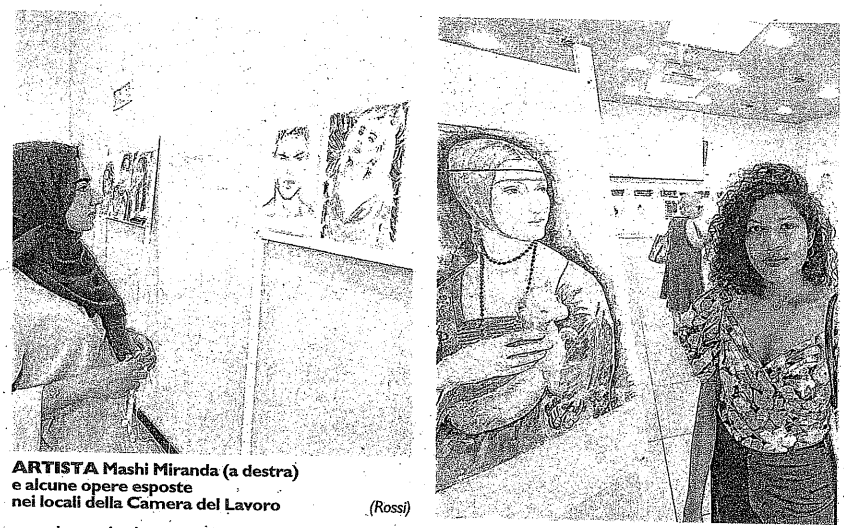
Dallo Sri Lanka per dipingere libertà

Nella sede della Cgil la mostra della 24enne Mashi Miranda

di FABIO LOMBARDI

– MONZA –

SU INSTAGRAM e Facebook a migliaia di follower (seguaci). Le sue opere sono apprezzate, ma anche criticate. Volti. Corpi nudi. Abbracci, anche fra uomini e donne, sempre come "mamma li ha fatti" (anche se dipinge anche altre figure) che hanno fatto storcere il naso a qualcuno, sia in Italia come in Sri Lanka. Sì perché Dinithi Maheshika Miral, in arte Mashi Miranda, vive a Monza ma in Asia è nata 24 anni fa. Venerdì ha inaugurato la sua quarta esposizione "Lo sguardo oltre. Mostra di 40 dipinti di corpi liberi", nella sede della Cgil Brianza in via Premuda 17. «I miei dipinti resteranno esposti per una decina di giorni», spiega Mashi Miranda.



ARTISTA Mashi Miranda (a destra) e alcune opere esposte nei locali della Camera del Lavoro (Rossi)

LEI che nel 2009, a 14 anni, dopo aver vissuto diverso tempo in Asia con i nonni ha raggiunto in Italia i genitori che qualche anno prima erano emigrati dalla Sri Lanka. Dipinge da quando ha 10 anni «e molti mi hanno criticato proprio perché così piccola dipingevo corpi nudi. Ma all'arte non si possono dare regole», dice. Anche se scorrendo le sue pagine social sono molti di più i complimenti.

Si autodefinisce anche "l'artista senza cuore", formula anglosassone: heartless artist. Ma non nel senso del cinismo, come tiene a precisare, ma «perché l'artista deve essere capace di oltrepassare le proprie passioni per raggiungere un'esperienza scevra da condizionamenti esterni».

Mashi è nata il 23 novembre del 1994 a Chilaw. A dieci anni ha capito che dipingere la faceva stare bene: i suoi genitori erano appena dovuti emigrare e «quando mi mancava mia mamma - racconta -, iniziavo a dipingere per darmi conforto».

IN ITALIA dal 2009, Mashi è un'artista molto prolifica: malgrado la sua giovane età, ha già prodotto oltre 5mila opere perché "nell'arte non si scarta nulla, non esiste errore».

Le sue opere parlano di libertà, di corpi leggeri che si esprimono senza paura. «Nessun dipinto è sbagliato. Io credo questo. Su tutto ci sono regole, ma non sull'arte, almeno per me», racconta la giovane pittrice cingalese, che aggiunge: «Devo credere all'artista che, presentandomi un foglio bianco, mi dice che sotto la coltre di neve c'è un dipinto, un'opera d'arte».

Mashi è una delle partecipanti al progetto di Officina Giovani, il coworking della Cgil di Monza e Brianza. Per lei, questo è stato un anno molto intenso e ricco di collaborazioni con gli altri coworkers (come con Simone e Riccardo di Onigiri Mania, la startup di street food giapponese).

MASHI è anche una delle allieve della quinta edizione della Scuola di Formazione Politica Alisei che si è conclusa mercoledì con l'incontro con Maurizio Landini, segretario generale nazionale della Cgil, per il quale ha regalato un ritratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA